

Fumo: fermo da otto anni il trend in discesa dei fumatori, ripresa della sigaretta elettronica che risale come agli esordi. In lento e costante aumento l'uso dei trinciati tra i fumatori

31 Maggio 2016 “Giornata Mondiale senza tabacco” Il Rapporto 2016 dell’Istituto Superiore Sanità

Non cala in Italia il numero di fumatori. E’ rimasta quasi invariata, infatti, la percentuale dei consumatori di “bionde” rispetto al 2015: circa il 22% della popolazione sopra i 15 anni, rispetto al 20,8% del 2015. Riprende invece il consumo delle e-cig che torna a toccare punte del 4% di utilizzatori. I dati 2016, illustrati all’Istituto Superiore di Sanità durante il Convegno “*Tabagismo e Servizio Sanitario Nazionale*” (svoltosi il 31 maggio scorso), rilevano valori percentuali simili a quelli registrati nel 2013: il 3,9% degli italiani utilizza abitualmente o occasionalmente l’e-cig (4,2% nel 2013) contro l’1,1% dello scorso anno. “*Sebbene non ci siano ancora riscontri scientifici sufficienti sulla sicurezza e l’efficacia di questo strumento nella disassuefazione alle abitudini al fumo* - spiega il Prof. Walter Ricciardi, Presidente dell’Istituto Superiore di Sanità - *la ripresa del consumo di questi articoli sottolinea la necessità di un attento e ulteriore monitoraggio del fenomeno e di rigorosi studi clinici sul loro utilizzo*”.

Viceversa restano sostanzialmente invariati da otto anni i consumi delle sigarette tradizionali, indipendentemente dall’ingresso sul mercato delle e-cig che sono spesso abbinate all’uso di tabacco tradizionale: “*Si conferma anche quest’anno un trend che andiamo osservando oramai da 8 anni* - spiega Roberta Pacifici, Direttore dell’Osservatorio fumo, Alcol e Droga dell’ISS - *ovvero che la prevalenza di fumatori in Italia rimane pressoché invariata, al di là di piccole oscillazioni percentuali scarsamente significative: in particolare, registriamo una lieve crescita nella prevalenza dei fumatori di entrambi i sessi, con un aumento più marcato negli uomini rispetto alle donne. Ciò che sta cambiando sono le modalità di consumo. Quasi l’ottanta per cento degli utilizzatori di sigarette elettroniche usa anche sigarette tradizionali*”.

E a proposito di cambiamenti nelle abitudini di consumo, sempre più si conferma l’aumento pro-

gressivo di coloro che consumano sigarette fatte a mano. “*In aumento lento ma costante* - spiega il Prof. Silvio Garattini, Direttore dell’Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri - *il consumo di sigarette rollate: oltre il 9% dei fumatori infatti utilizza prevalentemente sigarette fatte con tabacco sfuso, un fenomeno particolarmente diffuso fra i giovani*”.

Risale l’uso della sigaretta elettronica, i cui consumi si erano dimezzati nel 2014 e nel 2015. “*I dati* - spiega Roberta Pacifici, Direttore dell’Osservatorio Fumo, Alcol e Droga dell’ISS - *indicano che la maggioranza di chi usa la sigaretta elettronica consuma anche le sigarette tradizionali. Si tratta, in buona sostanza, di utilizzatori duali*”. Sono i dati del Rapporto Nazionale sul Fumo 2016 elaborati dall’Osservatorio Fumo, Alcol e Droga dell’ISS.

IL RAPPORTO IN CIFRE

I fumatori in Italia sono 11,5 milioni, il 22,0% della popolazione: 6,9 milioni di uomini (il 27,3%) e 4,6 milioni di donne (17,2%). Gli ex fumatori rappresentano il 13,5% della popolazione (7,1 milioni) i non fumatori sono invece 33,8 milioni (il 64,4% della popolazione). Secondo le indagini DOXA condotte tra il 2002 e il 2016 il dato di quest’anno relativo ai fumatori si riporta sui valori registrati nel 2008.

Si osserva inoltre un lieve incremento della prevalenza di fumatori di entrambi i sessi: gli uomini passano dal 25,1% del 2015 al 27,3% del 2016, le donne dal 16,9% del 2015 al 17,2% del 2016.

L’analisi della prevalenza del fumo di sigarette tra gli uomini e le donne nelle varie classi di età mostra che la percentuale di fumatori è ancora superiore a quella delle fumatrici in tutte le fasce di età. Nella fascia di età compresa tra i 25 e 44 anni si registra la prevalenza maggiore di fumatori di entrambi i sessi (24,1% delle donne e 31,9% degli uomini). Fumano di meno gli ultrasessantacinquenni: il 6,9%

delle donne e il 18,2% degli uomini. La distribuzione dei fumatori rispetto alle varie aree geografiche mostra che la prevalenza di fumatori di sesso maschile si registra nelle regioni del Centro Italia (30,4%), mentre la prevalenza di fumatrici nelle regioni del Nord (19,9%).

Il consumo medio di sigarette al giorno si conferma intorno alle 13 sigarette. Il 45,0% dei fumatori fuma tra le 10 e le 19 sigarette/die. In aumento, rispetto allo scorso anno, i fumatori cosiddetti “leggeri” (fino a 9 sigarette/die): sono passati dal 16,7% nel 2015 al 23,6% nel 2016. Il 71,1% dei fumatori ha acceso la prima bionda tra i 15 ed i 17 anni: questa fascia d’età si conferma nel tempo particolarmente critica per l’iniziazione al fumo di tabacco. Il 13,8% dei fumatori ha iniziato a fumare addirittura prima dei 15 anni. Gli uomini iniziano mediamente un anno e mezzo prima delle donne (a 17,4 anni gli uomini, a 18,7 le donne) ed il motivo per cui si accende la prima sigaretta è legato all’influenza dei pari: il 60,7% dei fumatori, infatti, ha iniziato perché influenzato dagli amici o dai compagni di scuola. Rispetto alla tipologia di prodotti del tabacco acquistati si osserva quest’anno una conferma della percentuale di fumatori che scelgono prevalentemente o occasionalmente le sigarette fatte a mano (18,6% contro il 17,0% del 2015). I principali consumatori di sigarette fatte a mano sono i giovani e giovanissimi (15-24 anni), soprattutto maschi e residenti al Centro Italia.

LA SIGARETTA ELETTRONICA

Quest’anno si registra, per la prima volta dopo 3 anni, un sensibile incremento dell’uso della sigaretta elettronica: gli utilizzatori di e-cig sono infatti passati dall’ 1,1% del 2015 al 3,9% del 2016 (nel 2014 erano l’ 1,6%). Coloro che la usano abitualmente nel 2016 sono il 2,3% (nel 2015 erano lo 0,7%), mentre coloro che la usano occasionalmente sono l’1,6% (nel 2015 erano lo 0,4%).

Gli utilizzatori di sigaretta elettronica sono soprattutto utilizzatori duali (sigaretta elettronica + sigaretta tradizionale) e rappresentano il 77,6% degli utilizzatori di e-cig: questa percentuale ha subito lievissime variazioni nel corso degli anni (erano il 73,1% nel 2015 e l’80,7% nel 2014). Tra questi, fumatori che non hanno modificato le loro abitudini tabagiche (5,6%) o che hanno aumentato (0,5%), ridotto leggermente (5,6%) o drasticamente (9,5%) il

numero di sigarette tradizionali fumate. E ancora, tra gli utilizzatori duali, gli ex fumatori che hanno dichiarato di aver ricominciato a fumare le sigarette tradizionali assieme alla sigaretta elettronica (24,9%) o coloro che non fumavano e sono diventati consumatori duali di sigarette tradizionali e sigarette elettroniche (17,8%). Tra gli utilizzatori esclusivi di sigaretta elettronica (18,4% degli utilizzatori di e-cig) fumatori che hanno smesso di fumare (7,7%) e persone che si sono avvicinate per la prima volta alla sigaretta elettronica ma non erano fumatori (10,7%).

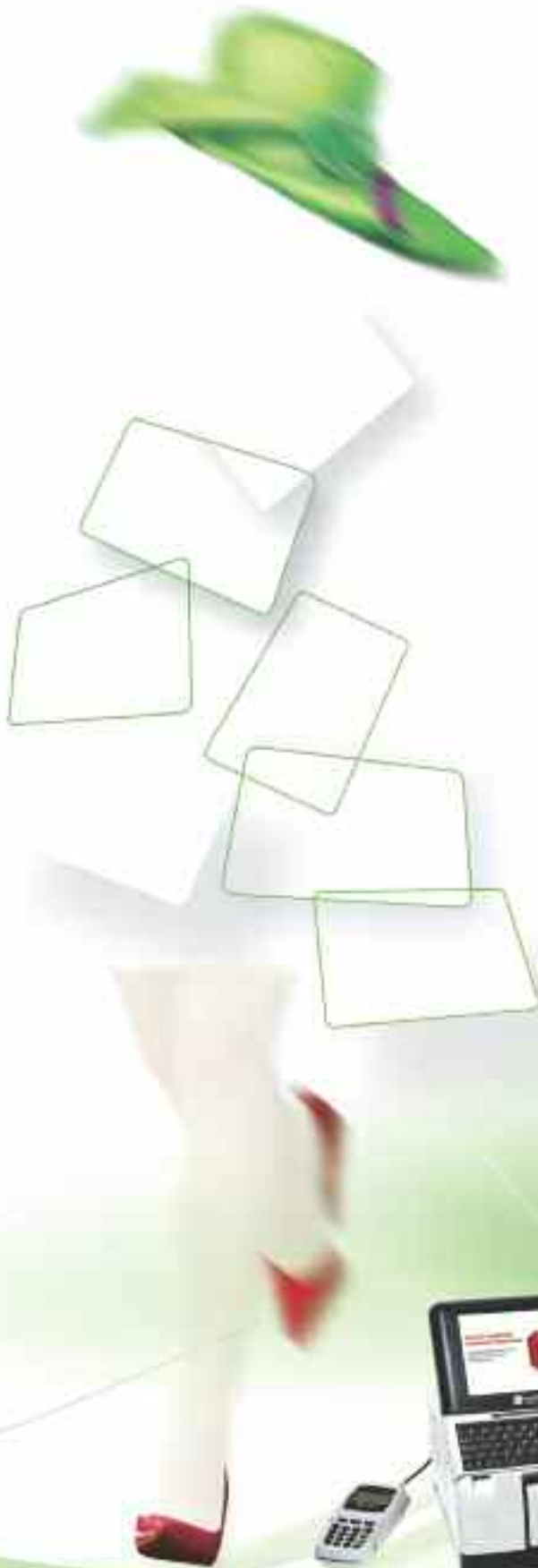
IL RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2014/40/UE

Nel convegno del 31 maggio sono stati anche esplicitati in maniera esaustiva i punti centrali che riguardano il recepimento della Direttiva Comunitaria 40/2016 a cura della Dottoressa Daniela Galeone del Ministero della Salute. Illustrando la Direttiva e il relativo Decreto Legislativo nr. 6 del 12 gennaio 2016, la dott.ssa Galeone ne ha raccontato il lungo excursus, pieno di ostacoli e di difficoltà, che ha generato una normativa assai articolata e complessa che riguarda molti aspetti dell’uso e consumo del tabacco. Tra i criteri guida della legge di delega si impone il divieto del pacchetto generico a favore di quello con immagini shock, il divieto di vendita dei pacchetti in confezione da dieci, il divieto di vendita anche della sigaretta elettronica ai minori di 18 anni, il divieto di fumo in auto in presenza di minori o di donne in gravidanza, il divieto di fumo nelle aree esterne dei reparti pediatrici, ginecologici ed ostetrici. Inoltre la verifica periodica del funzionamento dei distributori automatici, l’introduzione di sanzioni per le violazioni in particolare sospensione e ritiro della licenza a chi vende tabacco ai minori. Un punto molto importante per i distributori ed i tabaccai è concedere loro la possibilità di eliminare le scorte dei prodotti non conformi per almeno un anno. In sintesi nel Decreto Legislativo attuativo della Direttiva Comunitaria sono state inserite soprattutto misure specifiche a tutela dei minori, cercando di sensibilizzarli anche attraverso campagne antifumo e attuando politiche di controllo coordinate per esempio anche attraverso i *social network* (Facebook, Instagram, Twitter). I divieti devono avere un valore collettivo non punitivo. I ragazzi dovrebbero sviluppare una coscienza salutista e volta al “vivere bene”.



SERVIZI IN RETE 2001 SRL

*Una signora
distribuzione*



Per gli acquisti sul Terminale: 0658550367/324
Per assistenza ricariche on line: 0658550383/329
Per informazioni: 0658550304
www.serviziinrete2001.it